

## OGGIDUEMILA – ORE 11.00

Nel discorso del movimento dei popoli, nel discorso vocazionale che parte dalla base ma che riesce anche a prendere la forma del dialogo interreligioso, il Meeting dell'amicizia di Rimini, un evento che ormai da decenni assume sempre più una veste internazionale, fa un altro passo ulteriore dopo l'esperienza organizzativa dello scorso autunno al Cairo: il 19 maggio il Meeting infatti si presenterà alle Nazioni Unite a New York. Un modo per raccontare in una delle sedi istituzionali più importanti del mondo un'esperienza ormai più che collaudata. Fabrizio Noli ne ha parlato con il presidente Emilia Guarnieri.

EMILIA GUARNIERI: - E' un rapporto, quello con l'ONU, che abbiamo costruito in questi ultimi anni. E' nata l'opportunità un po' per invito e suggerimento forse dell'ambasciatore stesso, un po' anche per grande desiderio nostro di realizzare questo evento e siamo molto emozionati.

D.: - Ecco, non sarete da soli, perché ci saranno appunto, sempre in questo contesto, discorso internazionale e interreligioso, interconfessionale, presenze importanti, no? Ricordiamo il professore ebreo giurista di fama mondiale Joseph Weiler, il professore di lingua araba al Cairo, vice presidente del Meeting Cairo, Wael Farouq.

EMILIA GUARNIERI: - Esatto. Infatti presenteremo il Meeting insieme con loro che sono due grandi amici, due grandi accademici e anche soprattutto due grandi testimoni del Meeting perché è da diversi anni che partecipano con noi, e tra l'altro quello che è successo in questi anni è stata anche quella di un'amicizia reale, di una collaborazione anche tra di loro che è proprio un po' come una sorta di segno e di cifra di quello che è il Meeting: un grande docente ebreo, un grande mussulmano - perché tra l'altro poi Wael è uno di quelli che hanno partecipato in maniera attiva e sta tutt'ora rappresentando un punto di riferimento importante in tutta la vicenda egiziana - cioè due grandi personalità di due storie di cultura e religioni diverse che incontrandosi al Meeting sono diventati amici anche tra di loro.

D.: - Il 27 ottobre prossimo ci sarà questa giornata del dialogo interreligioso ad Assisi. In qualche modo il Meeting estivo, non vogliamo chiedere per forza un'anticipazione, ma in qualche modo potrebbe rientrare in questo solco?

EMILIA GUARNIERI: - Credo che il Meeting abbia fatto, in questi anni, dell'incontro fra culture e storie e, appunto, religioni diverse, abbia fatto proprio la sua anima, non tanto in nome di una ricerca del dialogo quanto proprio in nome del fatto che c'è un punto nella vita di ogni uomo, il suo cuore, il suo desiderio e la sua passione alla verità che inevitabilmente lo mette insieme ad altri uomini. In qualche modo sicuramente quindi il Meeting da questo punto di vista, nella sua tipicità, nella sua particolarità certo rappresenta anche uno sguardo lanciato al grande incontro di Assisi